



Acronis #CyberFit Summit 2022, parola d'ordine: semplificare

All'evento hanno partecipato oltre 1.000 service provider, cloud distributor, IT specialist e clienti. Un record di presenze che testimonia l'interesse crescente nei confronti di un vendor che oggi propone al mercato una piattaforma cloud di cyber protection in grado di semplificare al massimo la gestione della protezione dei dati, integrando funzionalità di security, backup e disaster recovery. In arrivo alcuni importanti tasselli tecnologici della piattaforma, pensati in ottica MSP

di **CLAUDIA ROSSI**

Più di 100 speaker, oltre 50 sessioni, ma soprattutto più di mille partecipanti, tra service provider, cloud distributor, rivenditori, IT specialist e clienti. Sono questi i numeri da record che testimoniano il successo dell'Acronis #CyberFit Summit 2022, l'evento che ogni anno raccoglie a Miami (USA) buona parte dell'ecosistema Acronis per discutere delle maggiori sfide del momento. Un'edizione da primato, che già nel suo titolo, 'Cyber Protect the Future', ha voluto sottolineare la capacità del vendor di proiettarsi in avanti, aiutando a cambiare paradigmi IT ormai obsoleti, che oggi mettono a rischio il futuro delle aziende. "Tutto era molto più semplice in passato. Per proteggersi i clienti dovevano solo installare un antivirus e creare copie di backup. Oggi la situazione è più complessa a causa dell'impatto delle tante evoluzioni tecnologiche in atto" esordisce Patrick Pulvermueller, Ceo di Acronis, dal palco del #CyberFit Summit. Innanzitutto, ovunque domina il cloud: si calcola che oggi siano oltre 10 milioni i cloud server in uso. A questo si aggiunge non solo un volume di dati in crescita esponenziale (dai 2 ZB del 2010 si passerà ai 181 ZB del 2025), ma anche l'erogazione di buona parte delle app in modalità as a service e la difficoltà a reperire talenti, una difficoltà particolarmente sentita in ambito cybersecurity.

"Si tratta di un mix esplosivo che sul fronte della sicurezza moltiplica le minacce, il numero di vendor con cui interagire, gli agenti da installare, gli aggiornamenti da scaricare e i training da seguire" prosegue Pulvermueller, sottolineando quanto il mercato sia sempre più insofferente nei confronti di questa complessità crescente. Se nel 2020 il 29% delle organizzazioni era intenzionata, infatti, a consolidare i propri vendor di cybersecurity, nel 2022 questa percentuale è addirittura balzata al 75% sulla convinzione, nella metà dei casi, che questo consolidamento aiuti a incrementare la produttività dei team di sicurezza. "In sostanza, ciò che il mercato sta dicendo è che oggi i vecchi modelli utilizzati per proteggersi sono obsoleti e vanno sostituiti da una nuova logica improntata alla semplicità di implementazione e di gestione delle soluzioni" prosegue Pulvermueller. Esattamente ciò che Acronis mette a disposizione con Acronis Cyber Protect Cloud, una piattaforma avanzata di cyber protection costruita appositamente per i Service Provider e capace di indirizzare contemporaneamente problematiche di cybersecurity, backup, disaster recovery, gestione IT e automazione. Una piattaforma dalla user experience condivisa, che non mette solo a disposizione un unico agente per tutte le sue funzionalità, ma che vanta anche oltre 60 integrazioni con soluzioni terze in ambito RMM/PSA, data storage, collaboration e molto altro.

SERG BELL,
fondatore e Chief
Research Officer
di Acronis

CANDID WÜEST,
VP della Cyber
Protection Research
di Acronis



UNA PIATTAFORMA DI CYBER PROTECTION IN CONTINUA EVOLUZIONE

“Oggi i workload sono sotto continuo attacco e l'adozione di soluzioni di sicurezza puntuali fa solo aumentare la complessità all'interno delle aziende senza garantire un'efficace protezione. Quello che serve è un cambio di paradigma, una piattaforma integrata capace di attuare un piano di cyber protection realmente completo” spiega Candid Wüest, VP della Cyber Protection Research di Acronis, ricordando che oggi le organizzazioni utilizzano ancora una media di oltre dieci applicazioni di IT security. Una frammentazione pericolosa, che il vendor risolve con la sua piattaforma integrata, costantemente arricchita di feature avanzate, tool di integrazione e strumenti pensati in ottica MSP. Tra le ultime novità spicca, per esempio, in ambito security la soluzione di Advanced DLP, che ai Managed Service Provider permette di proteggere i clienti dall'esfiltrazione di informazioni sensibili, riducendo il rischio di data breach interni. In ambito management è stata, invece, recentemente aggiunta la feature di cyber scripting, pensata per automatizzare la gestione di routine, ridurre gli errori umani ed eseguire script su tenant multipli, mettendo a disposizione dozzine di script preimpostati. “La piattaforma Acronis Cyber Protect Cloud è in continua evoluzione e il nostro impegno è di mettere a disposizione di voi service provider sempre più funzionalità utili per promuovere il business e mettere in sicurezza i vostri clienti” spiega Oleg Melnikov, CTO di Acronis, che dal palco sottolinea quanto la piattaforma di Acronis sia aperta e punti a far crescere ulteriormente il numero di integrazioni con tecnologie e soluzioni terze: un valore tecnologico che va ad aggiungersi a una rete di cloud data center su cui

sono 52 i cloud data center di Acronis, di cui uno in Italia ospitato presso Noovle, realtà appartenente al Gruppo TIM.

MSP, ATTENZIONE AI TREND IN ATTO

L'Acronis #CyberFit Summit è stata anche l'occasione per discutere di tutti quei trend che oggi gli MSP dovrebbero tenere d'occhio. Ad affrontare il tema è stato, nello specifico, Serg Bell, fondatore e Chief Research Officer di Acronis, che nel suo intervento ha citato più tendenze in atto, tra cui la competizione per l'acquisizione dei talenti, il processo globale di localizzazione, l'Intelligenza Artificiale, il futuro dei dispositivi intelligenti e dell'edge computing e i requisiti di protezione che devono andare oltre il mondo cyber. Bell ha anche illustrato le principali direzioni della ricerca e sviluppo di Acronis. Innanzitutto, l'automatizzazione delle operazioni che il vendor punta a promuovere attraverso tecnologie indirizzate alla protezione avanzata dei workload. Alto l'interesse anche nei confronti di piattaforme in grado di spingere al massimo l'automatizzazione delle fasi di sviluppo, validazione, testing e implementazione del software. Importante, poi, l'impegno di Acronis nello sviluppo di un'offerta che adotti un approccio custom per ogni Paese in modo da rispondere alle effettive esigenze locali. Sul fronte tecnologico, il vendor spinge poi su una data analytics sempre più guidata dall'Intelligenza Artificiale e sulla creazione di 'actionable insight' che aiutino a gestire al meglio l'esplosione dei dati in corso. “Aiutateci ad aiutarvi” è l'invito che Bell lancia a chiusura del suo intervento, spronando tutti i partner a condividere richieste e necessità dei loro clienti, soprattutto qualunque tipo di urgenza avanzata da grandi aziende con oltre 1.000 dipendenti. Una richiesta di feedback che è ritornata in quasi tutti gli interventi: da Patrick Pulvermueller, che ha condiviso persino la sua mail personale di Acronis, a Oleg Melnikov